

BOTTEGA STORICA

LA GAVETTA
NEL 1950 IN UN DURO INVERNO
PER LA PASTORIZIA IN CRISI
IL TRASFERIMENTO A MILANO

IL RISULTATO
PANIFICIO APERTO NEL 1963
DA MARIO CON IL FRATELLO
POI ECCO LA MOGLIE ANNA

Danelli, l'orgoglio della vera michetta

A ogni nuovo nato in famiglia una ricetta ispirata alla tradizione



LE TAPPE

La svolta

Dopo qualche anno di attività in piazza Gobetti l'aut del proprietario dei muri che voleva vendere a tutti i costi. La famiglia si indebita ma riesce a rilevare la proprietà della sede dello storico panificio



Al timone

Ora al timone c'è Daniele secondo figlio di Mario con la collaborazione del terzogenito Marco che è allergico alla farina e non può fare il mestiere con continuità: «Mi spiace ma mi sono risparmiato un lavoro durissimo...»



PASSIONE CONDIVISA
Al centro, Daniele Danelli con mamma, papà e lo staff al gran completo (Ottico/Newpress)

di ALBERTO OLIVA

-MILANO-

MARIO DANELLI è il panettiere con la musica nel sangue. Da quando aveva diciott'anni canta musica polifonica in uno dei più prestigiosi cori degli Alpini, passione che ha trasmesso ai figli Marco e soprattutto Elisabetta, che di professione fa la violista nella band di Silvano Belfiore nella trasmissione tv di Maurizio Crozza, ma conta varie partecipazioni a Sanremo e in orchestre importanti. Alla sua formazione di piccola violinista si associa un momento decisivo per la storia del panificio di famiglia, perché dopo qualche anno di attività qui in piazza Gobetti, dove la bottega è aperta dal 1963, Mario si è trovato costretto a comprare i muri dato che il proprietario dell'immobile voleva vendere a tutti i costi. Mario non aveva abbastanza soldi e gli è venuto in soccorso il marito della maestra di violino di Elisa-

betta, che si è offerto come garante per consentire un prestito necessario a salvare il negozio. Non è mancato nemmeno l'aiuto dei parenti, in particolare lo zio Michele, genero di Mario, che da sempre lo affianca e lo sostiene nelle scelte importanti. È stato proprio lui a convincere Mario a fare il panettiere per davvero, lui che aveva iniziato a lavorare da piccolissimo come pastore accompagnando le mucche in transumanza dalle valli bergamasche fino a Milano.

LA FAMIGLIA Danelli viene dalla Valle Taleggio, e il destino di Mario sembrava segnato: allevare animali, come da tradizione. Ma la mamma glielo diceva sempre: «Perché non ti fermi in città a fare il panettiere, così il pane non ti mancherà mai?». Detto fatto: nel 1950, in un rigido inverno, mentre le mucche erano ferme, Michele e Mario vengono a Mila-

no e iniziano a lavorare come garzoni. Pian piano fanno esperienza e maturano la voglia di mettersi in proprio. Ma dovevano ancora passare molti anni fino a quel 1963 che ha visto Mario aprire questa bottega con il fratello Rocco, che ha poi preso altre strade. Accanto a Mario è rimasta la moglie Anna, conosciuta quando faceva la commessa in uno dei tanti negozi in cui si è formato. La scelta di piazza Gobetti, a pochi passi dalla stazione di Lambrate, in una zona che fin da allora aveva ampi margini di crescita, è stata vincente. Oggi il negozio è gestito dal secondo figlio di Anna e Mario, Daniele, con la collaborazione di mamma e papà e del terzogenito Marco, che fa il programmatore musicale, perché purtroppo è allergico alla farina e non può fare questo mestiere con continuità: «Mi spiace tanto, ma almeno mi sono risparmiato un lavoro durissimo». Sì, perché ancora il pane si fa come una volta: «Noi continuiamo a fare la michetta vera, quella vuota alla milanese, e abbiamo riportato in auge una ricetta antichissima della Valle Taleggio, chiamata "Danellina", in omaggio alla famiglia». Per ogni nipote che nasce - e Daniele ha già due figli - Mario dedica un nome originale, che rimane poi nella produzione. Ecco il "Riccardino", variazione del panettone con marron glacés, canditi all'arancia e uvetta, e la "Matilde" con noci, fichi secchi e gocce di cioccolato. **Panificio Danelli - Piazza Gobetti, 8 - Tel. 02 70600964**



INSIEME Sopra, foto di gruppo nella bottega nei primi anni dell'apertura; sotto, il «patriarca» Mario Danelli



AMARCORD
I Danelli continuano il lavoro dietro al bancone generazione dopo generazione

